

verso il CODICE DELLA PROGETTAZIONE

Massimo Pica Ciamarra

Architettura e Ingegneria / Apporto delle Associazioni alle Istituzioni

CONVEGNO NAZIONALE A.N.I.A.I.

11.04.2016 / Napoli, Basilica di S. Giovanni Maggiore

1994 Legge quadro in materia di lavori pubblici

- incrina il “regolamento” imperante dal 1895

- introduce l' *Autorità di Vigilanza sui lavori pubblici* AVLP, poi AVPC, dal 2014 **ANAC**

Autorità nazionale anticorruzione

2016 Rapporto *Transparency international* : Italia secondo paese più corrotto in Europa

2016 Codice degli Appalti

esprime una cultura giurisprudenziale - giudiziaria

- regola anche la progettazione, attività connessa, ma sostanzialmente diversa

- assimila attività “**professionali**” e “**imprenditoriali**”

- ignora la *Risoluzione n°13982/00 Consiglio U.E.* “*migliorare la qualità dell'ambiente di vita quotidiano dei cittadini europei attraverso politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica*”

non resta che affiancargli un distinto

Codice della Progettazione

relativo anche per le opere private

1992 dopo l'incontro INARCH - Sala del Parlamentino del Consiglio Superiore dei LL.PP. 3.7.1992
il Ministero incarica INARCH di curare la sessione **Qualità del progetto**

della **Conferenza Nazionale sulla Qualità urbana**

improduttiva perché nel febbraio 1994 -a cose fatte- mentre si pubblica la “Legge quadro” n°109/94

da Maastricht in poi, in Italia -non altrove- la condizione del progettare via via peggiora

1994 L.Passarelli, MPC, **Rapporto sulla Qualità del progetto**

INARCH alla <Conferenza Nazionale sulla Qualità urbana>, Min.LLPP., Roma 1994, pp.281-312

1997 O.I.A. - Observatoire international de l'architecture / Paris
Direttiva Europea per l'Architettura e l'ambiente di vita

cfr. www.lecarrebleu.eu

2005 **Un sistema di garanzie nella pratica progettuale**

Convegno INARCH 12.12.2005 (in MPC, Integrare, Yaca Book, Milano 2010, pp.45-54)

2009 **La rincorsa infinita**

in <50 anni INARCH - Cinquant'anni di cultura architettonica>, EdilStampa, Roma 2009, pp.12-19



50 anni di storia dell'Istituto Nazionale di Architettura
a cura di Massimo Locci

Realizzato con il patrocinio dell'ANCE
Associazione Nazionale Costruttori Edili



La rincorsa infinita
Massimo Pica Ciamarra

1. Si aspira ad un futuro diverso, ma la ricerca di qualità urbana, di sviluppo, di rinascita - abbandonata ogni forma di scetticismo - impone di affermare logiche d'integrazione, invece trasversali, ruoli interattivi, collaborazione, di far sì che finalmente conflittualità e concorrenza non producano ambienti insoddisfacenti. Immediatamente occorre affiancarsi da discontinuità introdotte alla fine del secolo scorso.

Luglio 1993, nel Parlamento di Porta Pia - in una tavola rotonda con esponenti della politica, del Consiglio Superiore dei LLPP del mondo imprenditoriale e professionale - l'INI ARCH discute delle trasformazioni delle regole del progettare e del costruire che si andavano delineando dopo il Trattato di Maastricht fra i paesi dell'allora Comunità Europea e dopo la cosiddetta Direttiva 92/50. Competizione, concorrenza, apertura al futuro: ricordo Vittoriano Viganò inceduto e preoccupato per lo scorgersi di prassi consolidate; Enzo Zacchiroli saggiamente attento ed in attesa; Bruno Zevi entusiasta delle opportunità che si potevano delineare. In autunno il Ministero dei Lavori Pubblici coinvolse l'INI ARCH nella preparazione della "Conferenza Nazionale Programmatica sulle Politiche Abitative". Zevi affidò a Lucio Passarelli ed a me la costruzione di un documento su "La qualità del progetto nell'edilizia pubblica" e di coordinare il successivo seminario, un ricco dibattito fra gli altri con Pio Baldi, Paolo Caputo, Massimo Carmassi, Enrico Cellini, Romano Dal Nord, Franco Milone, Carlo

Odoisio, Simone Ombani, Enzo Picci, Franco Purini, Vittoriano Viganò e lo stesso Zevi'. La coincidenza di date fu traumatica. Lunedì 14 febbraio 1994 una sala affollata dibatteva il nostro rapporto sul "progettare", analizzava le condizioni, indicava spunti di azione, introduceva parallelismi con condizioni europee più evolute facendo leva su tre capitali: creatività e fiducia nel futuro, stretta interazione fra competenze diverse, unica regia in tutte le diverse fasi di progetto e realizzazione. Ma il venerdì precedente la Gazzetta Ufficiale aveva pubblicato la Legge 109, feroce e riuscito attento alla cultura architettonica nazionale, radicale trasformazione di un quadro normativo centenario: non un necessario aggiornamento, ma il predominio di visioni e interessi di parte, tale che poco dopo ne fu sospesa l'applicazione.

Le nuove regole sugli appalti invadevano il territorio del progetto addobbando a sue carceri l'origine di tutti i mali del costruire in Italia. Il progetto di un edificio, per definizione ogni volta prototipo, veniva confuso con quello di una banale e di un prodotto di serie (nessa a punto attraverso sequenze di prototipi e giustamente forti della loro autonomia), l'appoggio di ogni atto costruttivo per sua natura eccezionale. Se ne prevedeva l'astratta perfezione, peraltro ostacolata dal divieto di individuare puntuali processi contrattivi e componenti di produzione industriale. Scollato da un insieme di altri obiettivi, il progetto non è più "opera di ingegno", viene assimilato a "servizio". Nell'INI ARCH nacque allora l'idea



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI • COMITATO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
QUALITÀ URBANA

CONFERENZA NAZIONALE PROGRAMMATICA SULLE POLITICHE ABITATIVE

Roma • 14 - 16 febbraio 1994

2009 ***All'architettura italiana serve una legge?***

Convegno INARCH 25.02.2009 (in MPC, *Integrare*, Yaca Book, Milano 2010, pp.55-63)

Il Cigno nero: la qualità dell'edilizia nelle trasformazioni urbane

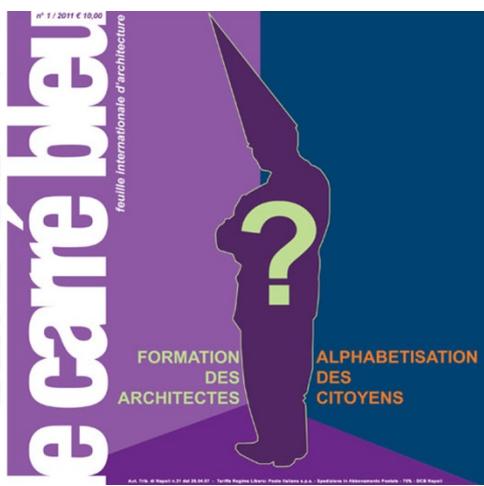
Convegno INARCH - Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (in MPC, *Integrare*, Yaca Book, Milano 2010, pp.65-71)

2011 ***Formation des architectes / Alphabétisation des citoyens***

Le Carré Bleu, n°1/2011

La cultura del progettare

Convegno internazionale "Alfabetizzazione all'ecologia e alla qualità dell'architettura", Firenze 2011
in W.Mitterer, G.Manella, <Costruire sostenibilità: crisi ambientale e bioarchitettura>, Angeli, Milano 2013



più recente e sintetico

2015 MPC, *Più qualità nei progetti, meno incertezze nella realizzazione*

<Biennale dello Spazio Pubblico> 21.05.2015

cfr. www.pcaint.eu



dimostra che -volendo- oggi è possibile

- bandire concorsi di progettazione aperti a tutti
senza che la ricerca di qualità
sia solo a carico dei concorrenti
- attribuire al “progettista” sostanziale ruolo di
“responsabile unico del progetto”
- escludere “migliorie” al progetto approvato
- selezionare il realizzatore in base a progetto esecutivo

RUWEN OGIEN

*L'influence
de l'odeur des
croissants chauds
sur la bonté
humaine*

ET AUTRES QUESTIONS
DE PHILOSOPHIE MORALE
EXPERIMENTALE

GRASSET

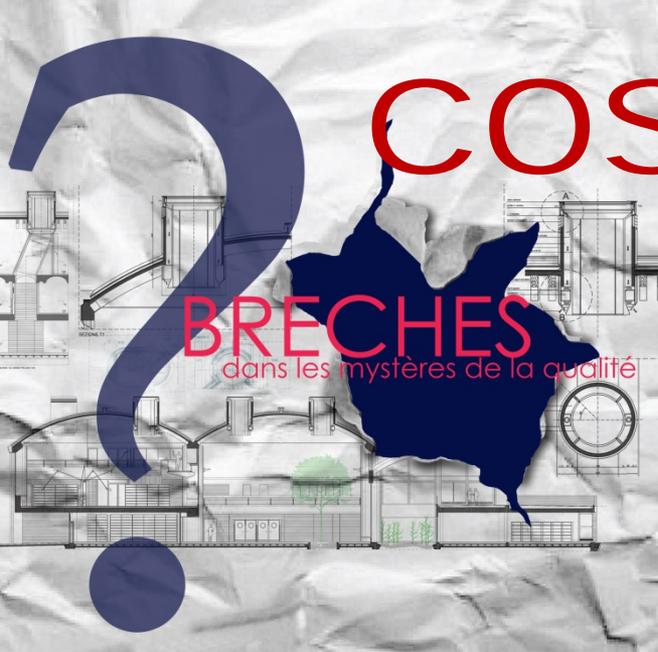


■ anche la qualità degli spazi
in cui si vive o che si attraversano
influenza la bontà umana ?

comunque incide su
sicurezza
economia
benessere
felicità



....



cosa è qualità ?

diversamente da dove *“qualità è rispondenza a requisiti prestabiliti”*
cioè esattamente misurabile

nelle trasformazioni degli ambienti di vita, la qualità sembra un mistero
ex ante differenti requisiti e punti di vista; meno *ex post*

come valutarla *ex ante* ?

come determinarla, non come eccezione, ma come “qualità diffusa” ?

la qualità delle *trasformazioni degli ambienti di vita* intreccia

- qualità della “domanda”
- qualità di concezione del progetto
- qualità del suo sviluppo tecnico
- qualità della realizzazione
- qualità di gestione e uso

di fatto queste prime non costano

- *presuppongono azioni indirette*
- *necessitano di un Codice appropriato*

la “domanda” gli obiettivi **va definita** attraverso
partecipazione / azioni “indisciplinate”

piani / progetti invece **esigono**
saperi esperti e competenze specifiche



“l’architettura è cosa troppo importante per lasciarla ai soli architetti”

il «Codice della Progettazione» riguarda
piani progetti

si attuano attraverso “progetti”

origine di “appalti”

tre presupposti per la qualità del progetto

- **unità** fra le sue varie fasi (quindi anche lo studio di fattibilità tecnico-economico ora introdotto)
- **Responsabile Unico del progetto** dalla concezione all’esecuzione
 - interlocutore del «Responsabile Unico del Procedimento» che definisce
 - dati relativi all’area di intervento, analisi e vincoli
 - norme generali e specifiche che riguardano l’area e l’intervento da progettare
 - requisiti minimi da soddisfare
 - importo max spesa delle opere da prevedere e costi unitari di riferimento
 - elenco elaborati richiesti
- **normative prestazionali** non prescrittive

pianificare e progettare sono attività collettive

spingere verso opportune forme di aggregazione

nei **concorsi**
agevolare i confronti

limitare procedure / elaborati

ridurre tempi / oneri di produzione,

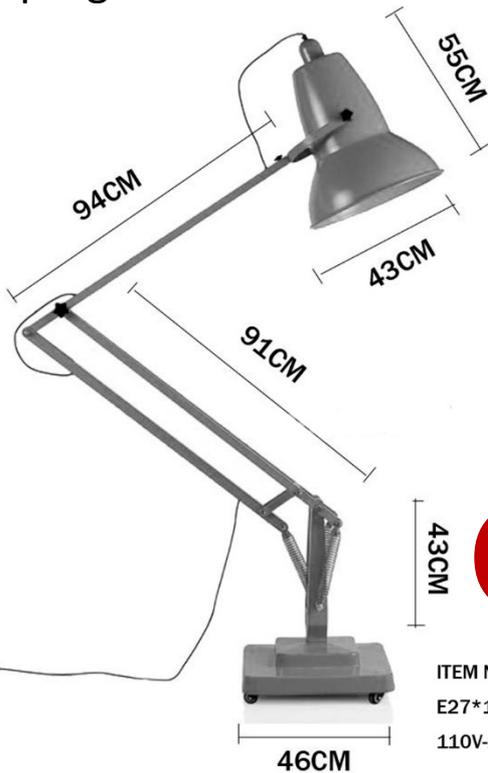


EINSTEINTURM 1912

varie questioni da affrontare

TRA LE CONTRADDIZIONI DA RISOLVERE

progettare un edificio è molto diverso dal progettare un frigorifero o una lampada



ogni edificio è un prototipo •
ogni prodotto industriale invece deriva da sperimentazioni e prototipi •

concorrenza

le norme limitano il campo d'azione per attingere la qualità
anche attraverso il divieto di adottare specifici prodotti industriali, componenti e del design
da scegliere dopo l'appalto



? come fare una corsa con macchine di cilindrata diversa, alimentate diversamente o diversamente equipaggiate ?

concorrenza

si concorre fra pari, mentre

- professionisti, peraltro iscritti ad Albi distinti
- società, cooperative, consorzi

hanno regole diverse, non sono pari sui nastri di partenza

... si accede a gare e concorsi confrontando curriculum, organizzazione, fatturati, ...

GIUDICE UNICO

- *se opportuno* dopo verifiche della Segreteria tecnica
- *qualora lo ritenga* supportato da suoi consulenti specialisti
- *la regola europea dell'anonimato* frena dialoghi e confronti collettivi

partecipazione, nel formulare la domanda di progetto



concorsi: sperimentare procedure non abituali

logiche interne all'intervento

40%

- 15% qualità del "non costruito" interno dell'area
- 15% aspetti funzionali e facilità di riconversioni
- 10% aspetti gestionali manutentivi e costi relativi

logiche di immersione nel contesto

60%

- 20% inserimento nell'ambiente
questioni energetiche, emissioni CO₂, ...
- 20% inserimento nel paesaggio
naturale/artificiale: questioni di forma, ...
- 20% rapporto con la memoria
relazioni con le presistenze, non solo fisiche,

sperimentare criteri di valutazione non abituali

arch

verso il Codice della Progettazione



APPELLO ALLA MOBILITAZIONE